

UNIONE SARDA e ItaliaOggi insieme
con la Guida al 730 e il Cd-rom e il modello cartaceo

OGGI IN EDICOLA
L'UNIONE SARDA
+ **ItaliaOggi**

+ la quarta dispensa della Guida al 730
a soli euro 1,30

UNIONE SARDA e ItaliaOggi insieme
con la Guida al 730 e il Cd-rom e il modello cartaceo

OGGI IN EDICOLA
L'UNIONE SARDA
+ **ItaliaOggi**

+ la quarta dispensa della Guida al 730
a soli euro 1,30

ECONOMIA & FINANZA

COMMENTO
I CAMBIAMENTI COSTANO CARL, MA VANNO FATTI

Italia, riforme sempre in corso

DI GIUSEPPE PENNISI

Sull'Unione Sarda del 13 aprile, Giampaolo Ladu ha aperto un dibattito sulla Repubblica "dei lavori in corso", e sui "costi e sulle contraddizioni delle riforme". Il tema merita di essere approfondito, sotto due profili: quello europeo e quello più specificatamente della Sardegna. Rivolgiamoci agli aspetti europei.

In primo luogo, i "lavori in corso" di questo primo scorcio del 21esimo secolo non sono le opere pubbliche della legge Obiettivo o del "piano d'azione" italiano ed europeo per rilanciare l'attività del continente. I veri "lavori in corso" sono le riforme. Un saggio ancora inedito di Dominick Salvatore della Fordham University di New York documenta come l'andamento esangue delle economie europee, e di quella italiana, e i bassi tassi di adozione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (e delle riorganizzazioni aziendali ad esse inerenti) sono il risultato di non avere realizzato le riforme annunciate una dozzina di anni fa.

Esempi di questi ultimi giorni: in Francia, il Governo di centro-destra Raffarin ha dovuto fare marcia indietro dopo la sconfitta alle regionali; in Germania, il Governo di centro-sinistra Schröder ha ritirato "l'agenda 2001" di fronte all'opposizione del suo stesso partito.

Un nuovo grimaldello potrebbe essere l'ormai imminente ampliamento dell'Unione europea da 15 a 25 stati membri. L'ampliamento comporta costi e rischi elevatissimi, ma anche opportunità. Uno studio di Jacob de Tusch-Lec di Merrill Lynch indica che «la combinazione di bassi costi e di basse aliquote fiscali, nonché la capacità di assorbire tecnologie, da parte dei nuovi partner, potrebbe trasformare l'intera Europa occidentale». Non "sarebbe un

SPIDARE L'URNA

Affrontare i grandi temi, come quello delle pensioni, fa perdere consensi elettorali, ma è necessario

cambiamento indolore" perché verrebbe innescato da chi è più agguerrito da noi. Si pensi, ad esempio, che nel 2006 la piccola Repubblica Slovacca (5,4 milioni di abitanti) produrrà 850.000 auto l'anno (due terzi della produzione annuale della Fiat), quasi interamente per l'export, grazie ad investimenti fortemente incentivati della Kia Motors, della Peugeot e della Volkswagen.

Le riforme, però, restano un cantiere aperto perché, al pari degli investimenti, hanno un costo iniziale alto per dare benefici differiti nel tempo. In società in graduale invecchiamento (come quelle europee), l'elettorato non le digerisce bene: gli anziani, da un lato, pagano un costo fiscale elevato per la fase di investimento (dato che hanno mediamente redditi più alti dei giovani) e, dall'altro, hanno l'aspettativa di un lasso di tempo più breve per fruire dei benefici. Per calcolarne a tutto tondo i vantaggi occorre andare oltre l'analisi costi benefici tradizionale ed esplorare le opportunità di lungo periodo, ossia le "opzioni reali", aperte dalle riforme. La metodologia per farlo esiste - la sta approfondendo, ad esempio, una ricerca congiunta di Scuola Superiore della Pa, alcuni ministeri, la Banca Mondiale e l'Università di Tor Vergata. Le tecniche per comunicarlo al corpo elettorale sono, però, ancora tutte da costruire. Altri "lavori in corso".

LE DOMANDE DELLA 488 IN SARDEGNA

Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa	TOTALE
DOMANDE	DOMANDE	DOMANDE	DOMANDE
294	34	33	361
INVESTIMENTI (milioni di euro)	INVESTIMENTI (milioni di euro)	INVESTIMENTI (milioni di euro)	INVESTIMENTI (milioni di euro)
861.721	297.893	361.869	1.521.483
AGEVOLAZIONI (milioni di euro)	AGEVOLAZIONI (milioni di euro)	AGEVOLAZIONI (milioni di euro)	AGEVOLAZIONI (milioni di euro)
417.357	143.806	116.663	677.826
NUMERO OCCUPATI	NUMERO OCCUPATI	NUMERO OCCUPATI	NUMERO OCCUPATI
5.477	1.158	445	7.077



Le imprese dell'Isola attendono 677 milioni. Ma molti progetti resteranno senza soldi

Legge 488, i fondi non bastano

In Sardegna 361 domande per il bando industria

Troppe richieste e pochi fondi per le imprese che hanno fatto domanda di ammissione agli incentivi della legge 488/92. E adesso c'è il rischio che molte delle istanze presentate sull'ultimo bando industria restino senza finanziamento. A lanciare l'allarme è stato ieri il sottosegretario alle Attività Produttive, Giuseppe Galati, presentando i dati del bando scaduto il 15 marzo scorso. Le istanze avanzate dalle imprese nelle aree depresse sono state 9.100. Trope se non si aumenterà la dotazione del fondo, ha detto Galati.



Giuseppe Galati

DOMANDA IN AUMENTO. Le istanze di agevolazione sull'ultimo bando industria sono state il 40% in più dei due precedenti, per investimenti stimabili in 22 miliardi di euro (9 miliardi di agevolazioni). Tuttavia le risorse disponibili sono pari a 1,1 miliardi, per investimenti prevedibili di 2,5 miliardi. Se il Governo potesse accontentare tutte le imprese che hanno fatto richiesta, si potrebbero creare 190 mila nuovi posti di lavoro. Mentre, con i fondi disponibili, l'occupazione prevista si fermerà a 40 mila nuovi posti. Secondo Galati, dunque, «il problema è trovare maggiori risorse da destinare ad un settore che provoca produzione e occupazione».

UNA NORMA EFFICACE. La legge 488 si è affermata nel tempo come uno dei principali strumenti per il rilancio degli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno. «Il numero delle domande e gli investimenti

toccati anche la Sardegna, dove adesso ci sono molte le aspettative. Nell'Isola sono state presentate complessivamente 361 domande, per poco più di un miliardo e mezzo di investimenti. A fronte di questi impegni, lo Stato dovrebbe assegnare alle imprese agevolazioni per 677 milioni di euro. Con queste risorse sarebbe possibile creare 7.077 nuovi occupati in pianta stabile.

L'ASSALTO DELLE PMI. Più nel dettaglio, anche in Sardegna, come nel resto d'Italia, il bando della legge 488 industria è stato utilizzato in particolare modo dalle piccole e medie imprese. Le aziende più piccole, cioè con meno di 50 dipendenti, hanno presentato 294 istanze, impegnandosi ad attivare investimenti per 861 milioni di euro. La quota di agevolazioni attesa a fronte di queste domande è di 417 milioni, cioè circa il 50% degli investimenti. Solo in queste imprese si verrebbero a creare 5.477 posti di lavoro. Molte meno le domande presentate dalle medie e grandi imprese. Nel primo caso le istanze pervenute al ministero delle Attività Produttive sono state solo 34 (per 297 milioni di investimenti); nel secondo caso, invece, le domande sono state 33 (per 361 milioni di investimenti). Per conoscere le imprese ammesse ai finanziamenti adesso occorre attendere la graduatoria finale, che presumibilmente sarà pronta per fine luglio o, al più tardi, i primi di settembre.

GAETANO PEDULLA

previsti nelle aree depresse - ha sottolineato Galati - dimostrano l'interesse che la 488 desta nel mondo imprenditoriale». Affermazione confermata dai dati resi noti dal ministero guidato da Antonio Marzano. Le 9.100 domande giunte al ministero sono una cifra elevata, ha spiegato Galati. Molto positivo, ha aggiunto il sottosegretario, anche l'incremento nel flusso delle domande, 40% in più rispetto agli ultimi due bandi del settore industria (2001 e 2002).

OCCASIONE PER LA SARDEGNA. Per quanto riguarda le macro-aree più attive c'è da segnalare che l'86% delle domande proviene dalle regioni del Mezzogiorno e soltanto il 4% dal Centro Nord; oltre il 50% riguarda la realizzazione di nuovi impianti produttivi e l'89% delle richieste proviene da piccole imprese, cioè quelle con non più di 50 addetti. Un successo che ha

Le ipotesi allo studio per salvare Alitalia

Roma cerca 320 milioni per il trasporto aereo

Sarebbero compresi fra 300 e 320 milioni di euro le risorse necessarie al settore del trasporto aereo e fra 170-190 milioni a regime quelli che dovrebbero riguardare in particolare Alitalia. Sono queste, a quanto si è appreso, le cifre su cui si è ragionato nella riunione tecnico-politica che si è svolta ieri a palazzo Chigi per pianificare i requisiti di sistema. I tecnici dei ministeri del Tesoro (maggiore azionista di Alitalia), del Welfare e dei Trasporti stanno cercando di trovare le risorse sufficienti da applicare a tutto il settore in modo che non ci siano contrasti con Bruxelles, che potrebbe sollevare il problema di aiuti di Stato.

Il tutto in tempi molto rapidi, qualche giorno, per trovare una soluzione entro l'inizio della prossima settimana. Oltre agli ammortizzatori sociali, il Tesoro starebbe analizzando dove rinunciare ad entrate fiscali.

CASSA INTEGRAZIONE. I provvedimenti sarebbero circa 2.000 per il settore e di questi 1.000-1.200 interesserebbero Alitalia, in particolare per l'accompagnamento dei lavoratori alla pensione. La soluzione sarebbe stata individuata in un fondo misto al quale la compagnia verserebbe contributi.

TASSE DI SORVOLO. Si lavora alla riduzione dei diritti dovuti dalle compagnie aeree, nazionali e straniere, all'Enav (spa controllata dal Tesoro) per il sorvolo. L'atterraggio e il decollo per ricavare circa 100 milioni di euro. Per Alitalia risparmierebbe 35 milioni.

TASSE AEROPORTUALI. Al tavolo di palazzo Chigi, si è affrontata anche l'ipotesi di riduzione del 30% i diritti aeroportuali.

ROYALTIES. È allo studio anche la riduzione di questi diritti per un risparmio di circa 10 milioni per l'intero settore e di 4-5 milioni per l'Alitalia.

24 ORE

ALTRE NOTIZIE

Le Banche centrali aiutano Eurolandia

Le pingui riserve delle banche centrali potrebbero essere impiegate per aiutare i conti pubblici di Eurolandia. Considerata un tabù dai tutori della moneta, quest'idea si sta facendo strada in alcune Banche centrali, pronte a smobilizzare parte delle riserve aurifere. Dopo le proposte circolate in Italia, adesso anche la Banca di Francia ha ammesso la possibilità di trasformare una piccola parte dell'oro che non frutta interesse in investimenti più redditizi.

Centro. È questa la stima per il 2004 elaborata da Diste e Fondazione Curella per l'economia italiana che nel 2003 è stata caratterizzata dalla stagnazione di domanda e produzione, con un Pil ancorato allo 0,3%, contro lo 0,4% del Mezzogiorno. Lieve recupero sul versante occupazionale, +0,5% nel Sud, in linea con il resto d'Italia.

Pil, il Sud cresce più del Nord

Un incremento del Pil pari all'1%, con una crescita dell'1,2% nel Sud-Isole e dello 0,9% nel Nord-

Lavoro minorile, Maroni contro Cgil
Non è piaciuto al ministro del Lavoro Roberto Maroni l'allarme Cgil sul lavoro minorile. Per il sindacato, in Italia ci sono 400.000 bambini lavoratori. «L'Istat - ha ribattuto ieri il ministro - dice che i minori che lavorano sono 140 mila. Non vorrei - ha rincarato Maroni - che quella della Cgil sia una strumentalizzazione politica».

Un fondo avvoltoio per Parmalat

Nel crac del Gruppo Tanzi spunta un fondo Usa che vuole acquisire i crediti degli allevatori. Nei giorni scorsi gli advisor del fondo Contrarian Capital Management hanno manifestato il loro interesse al ministero delle Politiche agricole. Il fondo, specializzato in società in default (in gergo "fondo avvoltoio") ha messo gli occhi su parte dei 14,3 miliardi di crediti, al momento inesigibili, vantati dai creditori di tutto il mondo nei confronti di Collecchio.

MERCATO AUTO

Immatricolazioni in aumento in Europa

La Fiat regge la concorrenza (+3,4%)

Il mercato dell'auto comunitario ingrana la quinta: in marzo le immatricolazioni nell'Unione europea sono aumentate del 6,6% spinte dalle importanti crescite registrate da quattro dei cinque principali mercati. L'Italia invece arretra e perde l'8%. Un dato, questo, che però non influenza la buona performance della Fiat: nonostante la quota di mercato sia scesa al 7,2%, il gruppo del Lingotto ha immatricolato 123.200 auto, il 3,4% in più rispetto a marzo 2003 ed il 32,7% in più rispetto a febbraio 2004.



Giuseppe Morchio

Dopo il -1,6% di gennaio, ed il modesto +1,8% di febbraio, il mercato delle quattro ruote europee ha subito in marzo un'impennata con 1.669.425 immatricolazioni, il 6,6% in più rispetto ad un

anno fa ed addirittura il 65,98% in più rispetto a febbraio 2004, che si era chiuso con 1.005.798 unità. A spingere il mercato sono almeno in parte stati gli «effetti benefici del calendario» spiega l'Accea (associazione dei costruttori di automobili).

li) - In molti paesi, infatti, lo scorso mese è stato caratterizzato da due o tre giorni lavorativi in più». Spagna e Gran Bretagna (rispettivamente +6,6% e +28,1%) continuano a sostenere il mercato dell'auto europeo. «Risultati positivi, però, sono stati registrati anche in Francia (+5,7%) ed in Germania (+4,5%) - aggiunge l'Accea - In Italia la situazione, invece, è meno favorevole ma soddisfacente in quanto il confronto con marzo 2003 risente degli eco-incentivi governativi». Proprio un anno fa, infatti, terminavano le agevolazioni del Governo scatenando una vera e propria corsa all'acquisto. La flessione italiana (-8%) non ha frenato la Fiat che ha visto balzare le proprie immatricolazioni.

SETTORE VINO

La Sella & Mosca si espande in Cina: acquistato un vigneto di 200 ettari

In tempi di forte concorrenza cinese, l'azienda vinicola leader in Sardegna Sella & Mosca, da due anni di proprietà del gruppo Campari, ha acquisito un vigneto di 200 ettari nel paese della Grande Muraglia. «In Cina», ha detto a Roma il presidente Assoenologi e da 42 anni enologo della casa vinicola di Alghero Mario Consorte, «ci sono 120 milioni di piccoli imprenditori che potranno fungere da ponte per fare del vino italiano uno status-symbol dei ceti emergenti. L'iniziativa», ha affermato Consorte, «rispetta lo spirito pionieristico che, fin dalla fondazione, ha caratterizzato l'azienda ultracentenaria, partita con la sperimentazione di 1271 vitigni per la riconversione post-flossera e che ora la-



Mario Consorte (Sella & Mosca)

vora su 550 ettari della tenuta di Alghero con una selezione di 10 vitigni». Anche il vino presentato ieri a Roma, il Medeus, entrato in produzione quest'anno con 25.000 bottiglie dell'annata 2000 e l'etichetta dedicata al figlio di Bacco

proprietario di grandi vendemmie, è «uno dei pochi esempi di blend», ha sottolineato Consorte, «in cui si parte da uve in grado di esprimere Doc, Carignano Cannonau Merlot e Cabernet, per avere una produzione Igt». «Per Campari», ha detto il marketing manager del gruppo Fabio Magon, «l'acquisizione di Sella & Mosca ha rappresentato la riscoperta di un piccolo gioiello, rimasto integro con le persone che ne hanno promosso lo sviluppo. Campari ha intenzione di puntare sul mondo dell'enologia creandoci nel tempo un polo del vino», ha affermato Magon, «ma sempre riconoscendo le peculiarità dei prodotti vinicoli, rispetto al mondo del beverage e dei soft drink».



Banca Intesa, via libera ai conti 2003

Banca Intesa ora è una banca e non più tre banche in concorrenza tra loro. Ad affermarlo è stato l'ad Corrado Passera, secondo cui il 2003 non è stato solo un anno di ristrutturazione. Le indicazioni sono arrivate al termine dell'assemblea dei

soci che ha approvato il bilancio con la distribuzione del dividendo, che sarà pagato il 22 aprile.

Enel inadempiente, appello a Masala

I sindacati dei lavoratori del settore elettrico contestano le inadempienze dell'Enel, unico concessionario per la distribuzione dell'energia elettrica in Sardegna. Per questo motivo le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto un incontro al presidente della Regione, Italo Masala (nella foto a lato) e all'Assessore all'Industria Giorgio La Spisa. Appello - denunciano i sindacati - rimasto senza risposta.